



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2486 del 19/02/2015**

**Prot n° 201403740 del 02/09/2014**

**Ditta proponente** WIND TURBINES ENGINEERING s.r.l.

**Oggetto** Riattivazione impianto idroelettrico

**Comune dell'intervento** Pescina - Ortona dei Marsi **Località** loc. Selva S. Antonio

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 2 lettera m

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA**

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale**

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott.ssa I. Flacco

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** ing. E. Faieta

**Dirigente Politiche Forestali:** dott. F. La Civita

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali**

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** ing. D. Cianca (delegato)

**Dirigente Servizio Rifiuti:** ing. G. Piselli

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE** ~~CC PE ing. Iervese (delegato)~~

**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



**Relazione istruttoria**

vedi sintesi allegata

Istruttore

geom. Di Ventura

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta WIND TURBINES ENGINEERING s.r.l.



per l'intervento avente per oggetto:

Riattivazione impianto idroelettrico

da realizzarsi nel Comune di Pescara - Ortona dei Marsi

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Interviene il Sig. Manfredi D'Eramo – Sindaco del comune di Ortona – che espone i contenuti dell'osservazione già prodotta.

Riferisce inoltre che il parere dell'Autorità di Bacino e la concessione di derivazione riportano erroneamente che il punto di derivazione è situato nel comune di Pescara quando invece è sito nel comune di Ortona dei Marsi.

Intervengono per la ditta arch. Di Cerchio, ing. Paris e ing. Iacutone i quali, in relazione a quanto dichiarato dal sindaco di Ortona dei Marsi, riferiscono che già in data 30.09.2005 il progetto è stato presentato sia al Comune di Pescara che di Ortona dei Marsi. Chiariscono inoltre che il punto di presa è situato nel comune di Ortona dei Marsi e trattasi di un traversa già esistente dal 1903.

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

E' necessario acquisire:

- chiarimenti circa l'erroneo riferimento, in tutti gli atti amministrativi prodotti, (parere Autorità di bacino, concessione di derivazione, ecc..) al posizionamento del punto di derivazione nel Comune di Pescara (invece che nel Comune di Ortona dei Marsi, come invece nella realtà);

- in ragione della segnalata presenza di Salmo trutta macrostigma, specie di interesse comunitario, è necessario produrre la relazione di valutazione di incidenza.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

dott.ssa I. Flacco

dott. F. La Civita

ing. E. Faieta

ing. G. Piselli

GC-PE ing. Iervese (delegato)

ing. D. Cianca (delegato)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

**Oggetto:** Riattivazione impianto idroelettrico “vecchia officina” sul fiume Giovenco in Pescara.

**Proponente:** WIND TURBINES ENGINEERING – via Casella, 1 – Pescara - AQ;

**Ubicazione intervento:** Comune di Pescara/Ortona dei Marsi – località Selva di S. Antonio;

**Responsabile azienda proponente:** Sig. Franco FORTE – via Paolo Marso, 50 – Pescara - AQ;

**Responsabile dello studio preliminare:** Arch. Vincenzo DI CERCHIO;

**Riferimenti normativi:** D. Lgs. 152/2006 e smi, art. 20 e all. IV, punto 2, lettera m;

**Pubblicazione:** sul sito web regionale in data 27/08/2014, pubblicazione all’albo pretorio comunale dal 27.08.2014, pubblicazione sul BURA ordinario n.34 del 27.08.2014;

**Deposito Comune:** 26/08/2014;

**Acquisizione:** protocollo n° 3740 del 2/09/2014.

**Elenco elaborati:** per la documentazione, allegata all’istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui form “elaborati V.A.”, “integrazioni” ed “osservazioni”.

### Sintesi dell’intervento

Lo studio preliminare ambientale e gli elaborati progettuali ad esso allegati sono stati redatti per il supporto al procedimento di “verifica di assoggettabilità” ai sensi del combinato disposto fra l’art. 6 comma 7 e la lettera m) del punto 2) dell’allegato IV) D.Lgs. 152/06.

L’elaborazione degli atti è avvenuta tenendo conto dei criteri e dei contenuti previsti dalla vigente normativa in materia di valutazione di impatto ambientale e si pone l’obiettivo di fornire le informazioni necessarie circa le possibili interferenze delle opere proposte con le componenti ambientali sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio.

L’intervento in esame riguarda il progetto di riattivazione di una centrale idroelettrica esistente, denominata “vecchia officina”, mediante il riutilizzo, ove possibile, delle strutture esistenti ed utilizzando la risorsa acqua tramite una derivazione dal fiume Giovenco captata a quota 821,09 mt. s.l.m. e turbinata nel locale centrale, da ristrutturare, posto a quota 802,00 mt. s.l.m..

Allo stato attuale, del vecchio impianto, sono visibili i resti di tutte le opere anche se parzialmente interrato e ricoperto di vegetazione.

L’area interessata dagli interventi risulta essere, allo stato attuale, di difficile accesso e fortemente degradata; è raggiungibile attraverso due accessi, che si innestano direttamente sulla S.P. Pescara – Ortona, distanti fra loro circa 1 Km e che servono rispettivamente per l’accesso all’opera di presa ed alla centrale; al fine di rendere agevole il transito si rendono necessari interventi di ripristino della citata viabilità.

Complessivamente il progetto riguarda, come già citato, la riattivazione, attraverso la ristrutturazione, delle seguenti opere:

- traversa di derivazione, posta in alveo del fiume Giovenco, realizzata in pietra con altezza media di mt. 2,00 che sarà ricostruita con struttura in c.a. con le stesse caratteristiche dimensionali di quella esistente dimensionata per una captazione fino ad una portata massima di 1,1 mc/sec.; a fianco della traversa, in destra idrografica, sarà realizzata la scala di risalita per l’ittiofauna che serve anche per garantire il rilascio del DMV che sarà pari a 0,156 mc/sec.

- riattivazione dell’opera di presa costituita da una bocca a stramazzo della larghezza di mt. 1,5 alimenta una vasca di presa;

- riattivazione del canale di carico della lunghezza complessiva pari a circa 1.160 mt., allo stato attuale a sezione rettangolare a pelo libero, mediante l’inserimento al suo interno di una tubazione a doppia parete PEHD di DN 1000 successivamente ricoperto con il terreno di risulta dalla ripulitura del canale stesso fino a ricostruire l’andamento naturale del terreno circostante;

- riattivazione della vasca di carico, realizzata in muratura con una capacità di circa 20 mc., mediante ricostruzione;

- riattivazione della condotta forzata, realizzata con tubi in acciaio di DN 1000;



- riattivazione edificio centrale di produzione destinato all'alloggiamento dei macchinari di produzione, dei quadri elettrici e dei contatori finalizzati al conteggio dell'elettricità immessa in rete mediante la realizzazione di una struttura in c.a. all'interno della muratura dell'edificio esistente;
- riattivazione del canale di scarico al fiume Giovenco, per una lunghezza di mt. 40,00 con restituzione, a circa 1300 mt. a valle dell'opera di presa, delle acque turbinare.

L'allacciamento alla R.T.N. avverrà mediante cavidotto interrato, della lunghezza di circa 450 mt., posato a circa - 1,20 mt dal piano campagna con tensione nominale di 20.000V.

L'intervento risulta essere in linea con gli indirizzi di cui al "piano energetico nazionale" ed al "piano energetico regionale" e compatibile con il "piano di tutela delle acque".

Le aree interessate dagli interventi ricadono in zona B1 del vigente P.R.P. (ambito montano), l'uso previsto risulta compatibile con il PRP stesso; nel vigente P.R.G. del comune di Ortona, le aree interessate dagli interventi, ricadono in "zona Agricola E2"; nel vigente P.R.G. del comune di Pescina le aree ricadono in "zona E5" sottozona E5-2 dove sono possibili interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti.

Le aree interessate dagli interventi risultano essere interessate dal vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, e pertanto l'intervento deve essere assoggettato a procedura di "autorizzazione paesaggistica" ai sensi del combinato disposto fra l'art. 146 del citato Decreto e la L.R. 2/2003 nel testo in vigore.

Le opere previste non risultano essere in contrasto con i vigenti piani PAI e PSDA in quanto tipologie di opere consentite e compatibili con le prescrizioni da essi dettate.

Il sito dell'intervento non ricade in aree assoggettate a vincolo archeologico, né ricadono all'interno di aree naturali protette di SIC e/o di ZPS.

Si riportano di seguito le caratteristiche tecniche della centrale:

- portata massima derivata = 900 l/sec.;
- portata media di concessione = 820 l/sec.;
- salto lordo di concessione (Ht) = 18 mt.;
- potenza media di concessione = 144,71 Kw;
- potenza installata (massima) = 160 Kw;
- deflusso minimo vitale = 0,21 mc/sec.;
- produzione annua stimata = 1.100.000 kwh..

La ditta interessata all'intervento risulta essere in possesso della "concessione", trentennale, alla derivazione esplicitata con determinazione della Direzione Regionale competente n° DC/73 emessa il 13/12/2011 e stabilisce che: "...è concesso alla società Wind Turbines, con sede legale nel Comune di Pescina (AQ), Via Casella n° 1, di derivare acqua, ad uso idroelettrico, dal fiume Giovenco, in località Sant'Antonio, in Comune di Pescina, mediante sbarramento in traversa nella misura di mod. massimi 9,00 (900 l/sec), per una portata media di prelievo pari a mod. medi 8,20 (820 l/sec.), cui corrisponde un volume di prelievo massimo derivabile pari a 25.859.520 mc/annui, di cui mod. 2 (200 l/sec) sono concessi in via precaria, su un salto di 18 metri di dislivello che produce una forza nominale di kW 144,71".

La citata concessione fa proprio il parere, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, che impartisce le seguenti condizioni:

- venga garantito il Deflusso Minimo Vitale valutato pari a 0,21 mc/sec (210 l/sec);
- venga effettuato un adeguato monitoraggio quantitativo del corso d'acqua a monte del prelievo, a valle dello scarico e nel tratto compreso tra il prelievo e lo scarico;
- vengano comunicati all'Autorità di Bacino ed agli Enti competenti in materia i risultati del suddetto monitoraggio.

Nel rapporto preliminare ambientale si dichiara che le operazioni di realizzazione delle opere in progetto non comportano impatti sostanziali sulle componenti ambientali; mentre si prevede il taglio di vegetazione ripariale che impatta sulla rispettiva componente ambientale.



La fase di esercizio non prevede immissioni in atmosfera di alcun tipo in quanto, anche le emissioni sonore, risultano essere alquanto limitate e, comunque, al di sotto della soglia prevista dalla norma in vigore.

L'utilizzo della risorsa naturale (acqua di derivazione) non comporta la riduzione quantitativa della stessa, l'unico effetto sull'ambiente fluviale è dovuto alla riduzione della portata nel tratto compreso fra l'opera di presa e l'opera di restituzione che comunque è mantenuta attraverso il rilascio del DMV.

L'acqua turbinata, di seguito rilasciata, non subisce alcuna modifica rispetto alle caratteristiche chimico-fisiche proprie, salvo una maggiore ossigenazione indotta dalla turbolenza creata dal passaggio nella turbina non alterando, quindi, la qualità ambientale dell'asta fluviale interessata.

L'abitazione più vicina, alla centrale, si trova a circa 1500 mt pertanto si ipotizza che ci sia il completo rispetto dei parametri vigenti in materia (secondo il DPCM 1/3/1991 è di 80dB) anche in relazione ai materiali utilizzati per la costruzione della centrale che assicurano un abbattimento di circa 50 dB per la copertura e di 30dB per gli infissi.

La costruzione della centrale idroelettrica comporta, comunque, la formazione di un campo elettrico di induzione magnetica, la norma in vigore (DPCM 23 aprile 1992) fissa in 30 kV/m e 1600  $\mu$ T detti limiti; il campo elettrico, generato da impianti di grossa taglia, all'interno dei fabbricati di produzione assume valori inferiori ad 1kV/m, mentre i valori di induzione magnetica, sempre all'interno dei fabbricati, raggiungono un massimo di 300 $\mu$ T.

La fonte energetica utilizzata consente la produzione di energia elettrica senza alcun rilascio di gas inquinanti e di gas serra contribuendo, in tal modo, alla riduzione di emissione di CO<sub>2</sub> in linea con il protocollo di Kyoto.

Tutte le aree di cantiere ed i siti interessati dall'esecuzione delle opere previste saranno opportunamente recuperate sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico per mezzo di interventi di inerbimento attraverso la semina e di ripiantumazione di essenze arbustive ed arboree autoctone.

Al progetto in esame sono pervenute, nei termini e fuori termine, le seguenti osservazioni:

- Movimento Cinque Stelle – Pescina, Comune di Pescina, Comune di Ortona dei Marsi, WWF Marsica, Associazione Acqua Bene Comune - ROMA, Associazione Tartufai della Marsica; Associazione Circolo Pesca "Fabrizio Di Nino" Valle del Giovenco, Gennari Ilaria, Mazzocchetti Mirco, Delle Coste Giuseppe Walter, Parisse Giuseppe e Tarola Alessandro.

Tali osservazioni, alle quali si rimanda per un eventuale approfondimento sui contenuti, evidenziano alcune criticità rappresentate dall'utilizzo, per la calibrazione del progetto, di dati idrografici datati (periodo 1960/1990) e quindi ormai obsoleti e non più veritieri; dall'incongruenza dei dati riguardanti il DMV fra il quantitativo concesso e quello previsto in progetto (DMV da concessione regionale = 210 l/sec., DMV previsto in progetto 156 l/sec.); peggioramento delle qualità ambientale ed ecologica delle acque allo stato attuale classificate "sufficiente" che potrebbe comportare il mancato raggiungimento, imposto dalla C.E. per il 2015, della classificazione di "buono"; errata valutazione dell'ittiofauna presente nel fiume interessato dall'intervento; incompatibilità dell'edificio centrale con il vigente PAI; erronea misurazione della distanza da case sparse e dall'abitato di Pescina oltre ad altre considerazioni.

Il Sindaco, pro tempore, del Comune di Ortona dei Marsi esprime parere contrario all'intervento e chiede l'audizione in comitato.

Il responsabile del settore LL.PP. e manutenzione del comune di Pescina chiede l'audizione in comitato ed il sopralluogo, da parte dello stesso comitato, in attuazione dell'art. 63 della L.1/2012.

Con nota del 18/12/2014 la Ditta ci ha comunicato di aver inserito sul sito dello S.R.A. le controdeduzioni alle osservazioni; le citate controdeduzioni sono sviluppate su tre distinte relazioni prodotte rispettivamente da: Ing. Paris, Arch. Di Cerchio e Geol. Aureli ognuno per le specifiche competenze.



L'ing. Paris fa presente che nella sua relazione sono trattati argomenti di carattere tecnico ed in particolare le controdeduzioni attengono le problematiche relative agli aspetti idrologici dell'intervento (DMV, portata del Fiume, scala di risalita dei pesci ecc.).

Relativamente alla validità dei dati relativi alla portata del fiume Giovenco, si precisa che l'impianto è stato calibrato sui dati riportati negli annali idrologici dell'ISPRA compresi nel periodo fra gli anni 1960 e 1990 si precisa, inoltre, che dal 1990 non risultano esserci stazioni igrometriche attive sul tratto di fiume interessato che possano fornire dati più recenti.

Detti dati sono da ritenersi validi e, fermo restando l'obbligo di non derivare la portata del DMV, qualora detti valori risultassero errati l'impianto produrrebbe di meno rientrando tale eventualità nel "rischio d'impresa".

La discordanza dei valori del DMV, calcolato dalla Ditta e imposto nella concessione alla derivazione, deriva dal fatto che all'epoca della richiesta di "concessione" (2005) non era vigente il piano di tutela delle acque e quindi il MDV era stato determinato dai progettisti, utilizzando il "metodo svizzero", ottenendo un DMV pari a 156,47 l/sec.; il DMV determinato a seguito dell'approvazione del piano di tutela delle acque ed imposto dalla "concessione" alla quale la ditta dovrà obbligatoriamente attenersi è pari a 210 l/sec..

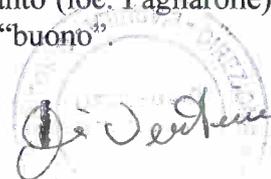
Per quanto riguarda il dimensionamento della scala di risalita dei pesci si precisa che essendo il progetto, allegato al procedimento di V.A., di natura "preliminare" e che quindi non presenta dettagli costruttivi non si capisce come si possa ritenere la stessa non adeguata; comunque si precisa che la stessa, formata da uno scivolo realizzato con materiale inerte di grosse dimensioni, avrà una lunghezza di mt. 14 con pendenza del 7% e sarà, comunque, intervallata da piazzole per il riposo dei pesci formate da massi che fungano da riduttori dell'energia dell'acqua.

Così come avvenuto per il DMV, anche per la definizione della portata massima derivabile, si sono riscontrate discordanze fra quella calcolata dalla ditta (1,1 mc./sec.) e quella "concessa" (0,90 mc./sec.); dovendo la ditta obbligatoriamente adeguarsi alla portata concessa la stessa provvederà, in fase di progettazione definitiva, all'adeguamento dimensionale del canale di derivazione e della turbina da installare.

Al fine di evitare le problematiche legate al tipo di tubazione utilizzata per la derivazione (PEHD) si dichiara che la stessa sarà munita, all'imbocco della paratoia, di appositi filtri al fine di non consentire il passaggio di materiale solido non escludendo che, in fase di progettazione definitiva, si possa prevedere l'uso di tubazione in PVC.

Per quanto riguarda gli aspetti legati ai caratteri geomorfologici, tenendo presente che le opere previste sono tutte esistenti da ristrutturare e ritenute di interesse pubblico non delocalizzabile, è necessario corredare il progetto definitivo con lo "studio di compatibilità idrogeologica".

In merito alla qualità del corso d'acqua interessato dalla derivazione, rispetto al quale le osservazioni rilevano che debba raggiungere lo stato di "buono" entro il 31/12/2015, si chiarisce che lo stato "sufficiente" è classificato dalla stazione a valle dell'impianto (loc. Pagliarone) mentre nella stazione di monte "loc. Casalotto di Aschi" il fiume è classificato "buono".



The image shows a handwritten signature in dark ink, which appears to be 'G. J. Paris'. Below the signature is a circular stamp, likely an official seal or stamp of the engineering firm, though the text within the stamp is mostly illegible due to fading and the angle of the image.